

## **STRUMENTI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN EPOCA DI EMERGENZA COVID UTILIZZO DELLE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA**

Con la ripresa delle attività delle ultime settimane, ai tavoli di confronto in Regione abbiamo sottolineato il prezioso contributo reso dalle famiglie fin dalla prima fase dell'emergenza sanitaria e evidenziato i bisogni e le necessità che richiedono ora un sistema di interventi a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per la cura ed educazione dei figli.

Abbiamo richiesto:

- la riduzione dei costi di iscrizione ai centri estivi così da favorire la più ampia partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Questo al fine di evitare che il presumibile aumento di costi dei servizi, conseguente all'esigenza di riorganizzare l'attività e gli spazi, per assicurare il distanziamento, oltre che per l'adozione degli opportuni dispositivi igienici di sicurezza si riversi sulle famiglie, che in molti casi hanno già sofferto una riduzione del proprio reddito;
- il rafforzamento del sistema di integrazione 0/6 anni (servizi educativi e dell'infanzia) in vista della ripresa dell'attività scolastica a settembre attraverso l'introduzione di strumenti e modalità appositamente dedicati a sostenere il costo in capo alle famiglie. L'intervento nel contempo può portare benefici alla sostenibilità dell'offerta del sistema scolastico lombardo, al quale concorrono nei diversi ordini, scuole pubbliche e paritarie private e comunali;
- la prosecuzione ad investire in strumentazione (tecnologica e accesso alla rete) per agevolare l'accesso alla didattica a distanza, recuperando in tal modo un deficit di competenza digitale, ed evitare un incremento delle disuguaglianze;
- un aggiornamento della attuale programmazione regionale da finalizzarsi al rafforzamento dei piani territoriali di conciliazione in considerazione del nuovo contesto da emergenza covid – 19

Per poter realizzare gli interventi richiesti stiamo sollecitando l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali europei della programmazione 2014-2020, alla luce delle flessibilità derivanti dalle recenti modifiche dei regolamenti UE 1301/2013 e 1303/2013 apportati con il Regolamento UE 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2020

Le nuove disposizioni consentono:

- la possibilità di utilizzo del solo finanziamento europeo, senza cofinanziamento regionale - punto 4
- un trasferimento di risorse tra i 3 fondi della politica di coesione (FSE FESR FCS) - punto 5
- una riassegnazione delle risorse disponibili, ovvero non impegnate - punto 6

Al 30 aprile 2020 dei 970 milioni di euro del POR FSE risultano impegnati circa 576 milioni di euro, il 64% delle risorse programmate (900 milioni)

Alla medesima data dei 970 milioni di euro del POR FESR risultano impegnati circa 610 milioni di euro, il 63.8% % delle risorse programmate (956 milioni).

Le iniziative a sostegno della famiglia che proponiamo possono essere realizzate facendo ricorso alle risorse del FSE già programmate degli Assi II e III, ma non ancora impegnate giuridicamente, anche eventualmente con spostamenti tra i diversi assi.

In quest'ambito sarebbe utile ove possibile riprogrammare i progetti dell'Asse II Ot 9 *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà relativi alle priorità*, 9i Inclusionione attiva e 9iv Miglioramento dell'accesso a servizi, o dell'Asse III OT10 10i - *Investire nell'istruzione, in riferimento alla priorità 10i Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria*.

L'utilizzo di queste risorse, con trasferimento all'interno dell'Asse, necessita solo dell'approvazione del comitato di sorveglianza, per effetto delle disposizioni contenute nel regolamento europeo UE 2020/558 e successiva notifica alla Commissione Europea.

Vi è poi la procedura ordinaria che consente in ogni caso di finalizzare agli interventi di sostegno alla famiglia relativi agli Assi II e III, le risorse libere e non ancora programmate. In questo caso la prassi richiede un iter più complesso, stante che i progetti devono essere posti al vaglio della Commissione.

Mentre si sta chiudendo il periodo di programmazione 2014-2020, prende avvio l'iter del prossimo ciclo 2021-2027. Il passaggio fra le due fasi è caratterizzato dalla possibilità di proseguire con la predisposizione di progetti, con vincolo della certificazione delle spese, entro il termine del 31.12.2023

Con gli strumenti della prossima programmazione europea (FSE + e FESR), che si vanno definendo con riferimento al 4° obiettivo di policy "Un'Europa più sociale", sarà possibile poi proseguire a promuovere iniziative con interventi finalizzati a sostenere l'educazione, la cura della prima infanzia e l'istruzione, oltre a rafforzare i processi di inclusione delle persone e delle famiglie.

Milano 6 luglio 2020

Paola Gilardoni  
Segretario CISL Lombardia

